

# Brucchi al 95° posto nel gradimento

*Il primo cittadino di Teramo perde consensi rispetto al voto, ma recupera quattro punti rispetto al sondaggio 2014*

**Pietro Colantoni**

TERAMO – Agli ultimi posti a livello nazionale e fanalino di coda in Abruzzo. Ancora una volta, il sondaggio dell'Ipr marketing sul gradimento dei primi cittadini dei capoluoghi di provincia italiani, riserva una brutta posizione per il sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi**. Anche se per il nostro primo cittadino ci sono buoni elementi per sorridere. Nel sondaggio commissionato dal quotidiano **IlSole24Ore**, infatti, il primo cittadino teramano, rieletto meno di un anno fa al ballottaggio, si ferma ad una percentuale di gradimento tra i suoi cittadini pari al 46%. Ben 5 punti e mezzo in meno rispetto al 51,5% raccolto durante il ballottaggio con **Manola Di Pasquale** e usato come indicatore dai ricercatori dell'Ipr Marketing, come metro di riferimento. Dietro di lui, a livello nazionale si piazzano “soltanto” cinque sindaci che sono riusciti ad ottenere percentuali meno lusinghiere. Si tratta di **Fausto Pepe** di Benevento (45% di gradimento), **Virginio Merola** di Bologna (44,5%), **Maria Rita Rossa** di Alessandria (44%), **Peppino Vallone** di Crotone (44%) e **Vito Damiano** di Trapani (44%). Insomma, su centouno primi cittadini messi alla berlina dall'istituto di ricerca (cinque Comuni capoluogo sono al momento commissariati o retti da vicesindaci) **Maurizio Brucchi** si piazza al 95° posto, a pari merito con il collega di Latina **Giovanni Di Giorgi**. Una flessione importante nei gradimenti rispetto al voto, ma solo rispetto alle ultime elezioni amministrative. Analizzando a fondo il dato, infatti, rispetto al sondaggio dello scorso anno, e quindi pre-elettorale, si nota che il sindaco di Teramo ha fatto segnare una risalita nei consensi. Il “Governance Poll” di fine 2013, e reso



**BRUCCHI**

**95°**

**46% CONSENSI**  
PASSATE ELEZIONI  
51,5%  
(+ 4% 2014)



**CIALENTE**

**63°**

**51,5% CONSENSI**  
PASSATE ELEZIONI  
59,2%  
(+ 1,5% 2014)



**DI PRIMIO**

**56°**

**53% CONSENSI**  
PASSATE ELEZIONI  
61,4%  
(-2% 2014)



**ALESSANDRINI**

**17°**

**59% CONSENSI**  
PASSATE ELEZIONI  
66,3%  
NON IN CARICA

**LA TENDENZA**

**Tasse e tagli spingono in basso i sindaci. Al primo posto c'è il renziano Nardella, sindaco di Firenze**

noto il 14 gennaio dello scorso anno, lo dava infatti al 42% dei consensi e al 99° posto in classifica. Si tratterebbe dunque di una risalita, quindi, rispetto ad un'analisi arrivata a pochi mesi da quelle elezioni comunali che hanno visto, nonostante questo presagio, una sua riconferma.

Quindi Brucchi potrebbe, numeri ed esperienze alla mano, essere anche ottimista, visto che lo scorso anno è riuscito a vincere le elezioni partendo da una base di consensi (sempre secondo i sondaggi) del 42% e ora può vantare una percentuale di quattro punti superiore. A dimostrazione di come le indagini vadano prese sempre con le pinze, sia quando dicono bene che (come in questo caso) dicono male. E anche se le ricerche sono supportate da metodologie sempre più avanzate di campionamento e d'indagine.

**ABRUZZO.** A guidare la classifica di gradimento dei sindaci

della nostra regione è il primo cittadino di Pescara, **Marco Alessandrini**. Dal sondaggio emerge, comunque, che i quattro sindaci abruzzesi presi in considerazione perdono tutti consensi rispetto al giorno dell'elezione. Alessandrini riscuote un 59% dei consensi, a fronte del 66,3 di quando fu proclamato primo cittadino (-7,9%). Segue il sindaco di Chieti **Umberto Di Primio**, anche lui alle prese con le imminenti elezioni, che dai risultati della “Governance Poll” si attesta al 53% a fronte del 59,2 delle ultime elezioni (-6,2%). Terzo in classifica il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente** che ottiene un gradimento del 51,5% contro

il 59,2 col quale fu eletto (-7,7%). A livello nazionale, il trend sembra essere dunque lo stesso: con tantissimi primi cittadini, al di là del colore politico, in difficoltà molto probabilmente anche a causa dello spostamento della tassazione, sempre più lontana da Roma e sempre più vicina con la luc alle fasce tricolori, e soprattutto a fronte della costante riduzione dei trasferimenti tra Stato centrale e amministrazioni periferiche. Tra i pochi ad andare contro tendenza, e a guidare quindi la classifica nazionale, è il primo cittadino di Firenze **Dario Nardella** con il 65% dei gradimenti, rispetto al 59% ottenuto alle elezioni.